

Intervista all'ingegner Massimo Sessa, presidente del Consiglio Superiore Lavori Pubblici

“Cultura e autoregolamentazione sono fondamentali”

a cura di **Lorenzo Orsenigo***

La trasparenza del mercato e i controlli - elementi già citati nel precedente numero de Il Giornale dell'Ingegnere nelle interviste rilasciate da **ICMQ** e da Atecap - sono tra gli obiettivi primari dell'Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato, organismo istituzionale costituito dalle componenti pubbliche e private (attraverso il sistema associativo) dell'intero segmento produttivo delle costruzioni in calcestruzzo e calcestruzzo armato. Nell'Osservatorio trovano spazio dialogo e iniziative comuni nell'ambito dell'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni al settore produttivo del calcestruzzo, anche con riferimento alla promozione dei controlli. Poniamo qui alcune domande di approfondimento al Presidente del Consiglio Superiore Lavori Pubblici, presso il quale è stato istituito l'Osservatorio.

Come e quando nasce l'Osservatorio sul calcestruzzo?

Nasce nel 2011 per contribuire ad accrescere la consapevolezza nei confronti delle problematiche specifiche del mondo del calcestruzzo e del calcestruzzo armato. Ciò si è tradotto non solo in iniziative condivise avviate all'interno dello stesso Osservatorio, ma anche in una maggiore efficacia e in un coordinamento delle attività quotidiane delle singole istituzioni competenti in tema di normative e di controlli oltre che con compiti di stazione appaltante.

Qual è il ruolo dell'Osservatorio sul calcestruzzo e la sua importanza?

L'Osservatorio nasce con

l'obiettivo di mettere attorno allo stesso tavolo tutti gli attori della filiera del calcestruzzo: da chi si occupa della parte normativa alle stazioni appaltanti, a chi è competente per i controlli, dai produttori ai progettisti. Il valore aggiunto è dato dalla partecipazione della filiera imprenditoriale privata che conosce bene molte variabili e ha competenze tecniche, mi riferisco anche al mondo della certificazione che di per sé assume un ruolo da protagonista.

Questo strumento ci ha permesso di valutare meglio molti aspetti legati agli appalti, alle procedure delle gare, e di conoscere tutte le tappe del percorso di produzione di un materiale, il che permette anche, in senso più ampio, di estendere alcune azioni anche ad altri ambiti del settore dell'edilizia.

È stato importante poter esaminare le diverse dinamiche secondo vari punti di vista, attraverso confronti periodici e analisi portate avanti dai nostri gruppi di lavoro. Questo periodo di esame ha portato poi alla ideazione di iniziative a favore della semplificazione e del controllo della qualità e legalità di tutta la filiera.

A proposito di legalità, quanto contano i controlli nell'ambito della strategia del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici?

I controlli contano sicuramente, ma noi non dobbiamo puntare ad un'azione di controllo più assidua, non solo almeno. Dobbiamo puntare a diffondere una cultura del buon costruire, una cultura della legalità che ancora manca in questo Paese. Abbiamo fin troppe norme che spesso vengono aggirate con facilità e l'obiettivo non è tanto pu-

nire, quanto evitare che ciò accada. Si tratta di un'azione più profonda, più endemica, culturale, lo scopo è arrivare all'autocontrollo, ad un'auto-regolamentazione.

Questa convinzione di base mi porta dire che per mettere in atto questo processo sono fondamentali le Associazioni: solo tramite loro è possibile scambiare efficacemente informazioni con imprese e lavoratori e creare una rete imprenditoriale nuova, aperta, moderna e ricca di competenze e professionalità.

Quali sono gli obiettivi che avete raggiunto grazie all'Osservatorio in questi 3 anni?

Molti sono i traguardi raggiunti. Già portare allo stesso tavolo soggetti tanto diversi è stato un successo. Poi da questo primo step ne sono scaturiti altri, come ad esempio la costituzione dei tavoli di lavoro e la costruzione, in via di completamento, di un database contenente tutti gli elenchi dei certificati FPC emessi da ciascuno degli Organismi abilitati (ai sensi del d.m. 14.01.2008). L'Osservatorio vuole così fornire uno strumento utile alle attività di vigilanza e controllo da parte delle amministrazioni competenti e delle direzioni lavori, attraverso il quale sia possibile acquisire informazioni sullo stato di validità dei certificati FPC su tutto il territorio nazionale. Così come fondamentale è stato il supporto dei partner dell'Osservatorio nell'ambito del progetto SicurNet per implementare le competenze del personale impegnato nello svolgimento della vigilanza sulle attività di costruzione.

La rappresentanza industriale dell'Osservatorio, nella convinzione dell'assoluta neces-

sità di puntare sui controlli, ha infatti ritenuto opportuno fornire il proprio contributo alla realizzazione dei progetti attraverso i propri associati che hanno ospitato le visite ispettive pilota previste nel programma formativo presso cantieri, laboratori, impianti di produzione di materiali da costruzione.

Quali sono i prossimi passi? Sicuramente approfondire alcune questioni e criticità emerse in questi anni, soprattutto in materia normativa. Stiamo, attraverso un gruppo di lavoro dedicato, creando delle proposte per agevolare alcuni interventi che riguardano il Testo Unico dell'edilizia e la normativa tecnica per le costruzioni, per modernizzarne il testo e migliorarlo. Un secondo gruppo, formato sostanzialmente dalle Amministrazioni pubbliche e dagli operatori delle forze dell'ordine, è invece dedicato alla questione dei controlli, aspetto fondamentale del processo, e anche molto delicato, che stiamo sviluppando anche grazie a un progetto di sperimentazione per la raccolta di dati e la modifica delle linee guida sul controllo del calcestruzzo posto in opera (verifica dei carotaggi, ecc). Un terzo aspetto che stiamo analizzando come Osservatorio e che vorremmo implementare nei prossimi mesi è quello dell'innovazione tecnologica e della ricerca di soluzioni all'avanguardia per quanto riguarda la produzione e fornitura di calcestruzzo, questione da non sottovalutare perché va ad impattare sul futuro delle nostre infrastrutture.

*Vice Presidente di **ICMQ**
Istituto di certificazione e marchio di qualità per prodotti e servizi per le costruzioni



**L'Osservatorio
vuole fornire
uno strumento
utile alle attività
di vigilanza e
controllo da
parte delle
amministrazioni
competenti e
delle direzioni
lavori**

